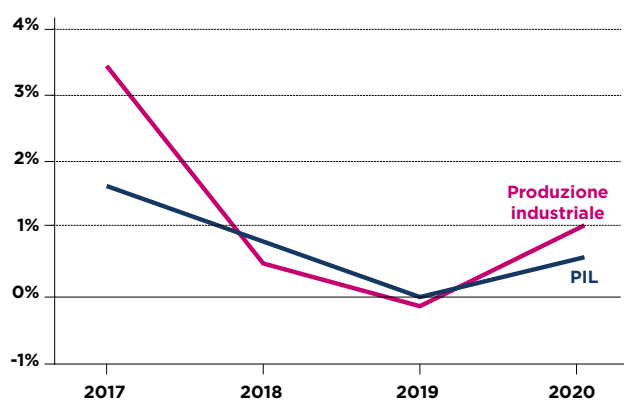


Scenario

Il rallentamento nel commercio mondiale manifestatosi nell'ultimo trimestre 2018 è proseguito nei primi mesi di quest'anno. Al passo meno deciso dell'economia cinese si sommano le nuove tensioni - commerciali e non solo - fra il paese asiatico e gli USA. Per il **commercio internazionale Coface prevede per il 2019 una crescita inferiore rispetto allo scorso anno (+2,3% contro +3,0% nel 2018).**

In Italia, alle incognite di carattere globale si sommano le incertezze sull'evoluzione del quadro economico e politico nazionale, che inducono le famiglie a contenere i consumi e le imprese a posticipare i piani di investimento. Per ora gli esperti concordano su una **crescita del PIL italiano praticamente piatta nel 2019 e leggermente positiva (+0,6%) l'anno successivo** (grafici 1 e 2).

Grafico 1
PIL e produzione industriale in Italia



Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (2019 e 2020: previsioni)
Fonti: Istat, Coface, FMI, OCSE, Prometeia, Confindustria, Intesa Sanpaolo

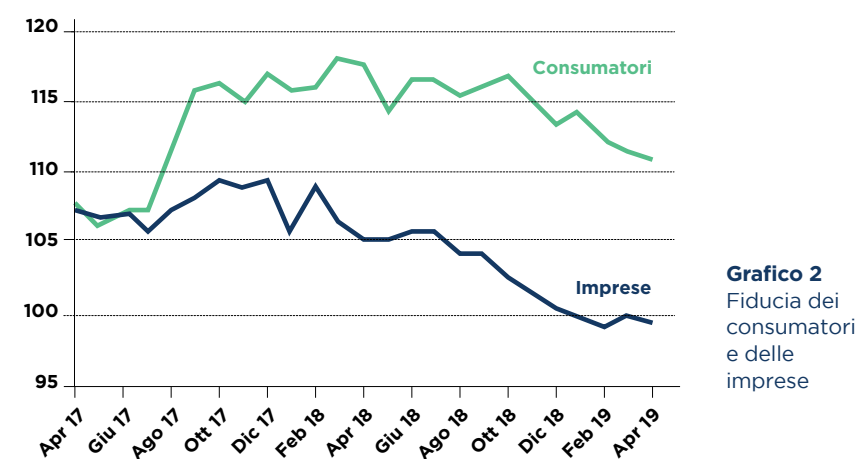


Grafico 2
Fiducia dei consumatori e delle imprese

L'Italia confida nel commercio estero per compensare almeno in parte la spinta insufficiente della domanda interna, e guarda con apprensione ai segnali di affanno dell'economia tedesca (a tutt'oggi il principale partner commerciale del nostro paese), anche se i dati macroeconomici della Germania nel 1° trimestre - migliori di delle aspettative - consentono di aprirsi ad un cauto ottimismo.

Focus Export

La **variazione dell'export complessivo in valore nel primo trimestre 2019 resta positiva (+2% a/a)**, ma inferiore rispetto alla crescita del 2018 (+3,1%), con un **rallentamento** degli scambi verso **destinazioni UE** ed un **lieve miglioramento** di quelli diretti a **mercati extra-UE** rispetto al trend dello scorso anno. (grafico 3)

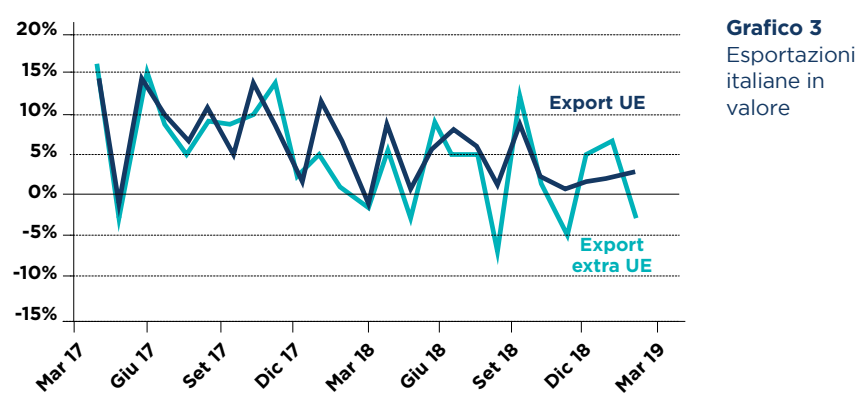


Grafico 3
Esportazioni italiane in valore

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente
Fonte: Istat

Il dato del mese di marzo ha influito sulla performance dell'intero trimestre (nei primi due mesi del 2019 la crescita su base annua era in linea con quella del 2018).

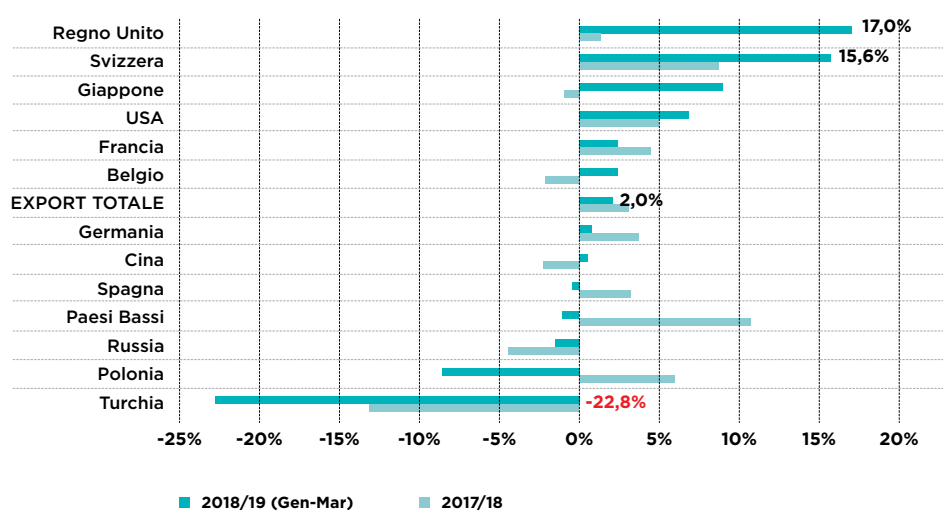
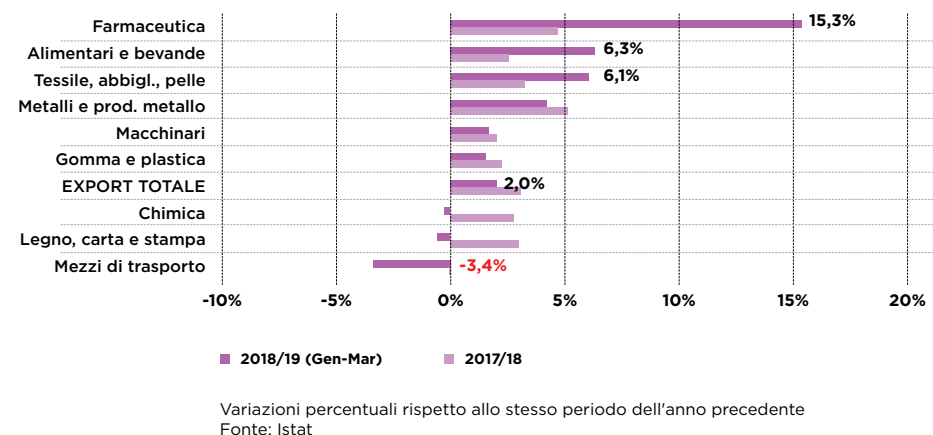


Grafico 4
Export per paese di destinazione

Il grafico 4 offre una panoramica della tendenza nei principali mercati. Tra le destinazioni UE, si evidenzia lo **spettacolare incremento dell'export nel Regno Unito** (+17% a/a nei primi tre mesi, +23% a marzo), presumibilmente dovuto alle politiche di approvvigionamento di merci e componenti da parte delle imprese britanniche, che a fronte delle incognite su tempi e condizioni della Brexit hanno preferito non farsi trovare impreparate. Anche **i flussi verso la Francia mantengono segno positivo**. Per contro, sulla scia del dato di marzo **l'export verso la Germania risulta in frenata**, mentre è negativa la variazione su base annua del valore dei beni diretti in Polonia.

Destinazioni extra-UE: **migliorano** ulteriormente **le esportazioni verso la Svizzera** (+15,6% a/a nel primo trimestre, dopo un aumento di quasi 9% nel 2018). Quanto ai mercati emergenti, **la buona partenza dell'export destinato alla Cina** nei primi due mesi dell'anno è stata in gran parte **compensata dal segno meno del dato di marzo**. Particolare attenzione merita **la Turchia, minata dalla svalutazione della lira e dal crescente rischio politico**: le vendite italiane verso il paese sono crollate di quasi -23% a/a nel periodo gennaio-marzo. L'export conferma la sua forza grazie ad alcuni dei principali settori del Made in Italy. (grafico 5)

Grafico 5
Grafico 5 - Export per settore di origine



Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
Fonte: Istat

Spicca in particolare la **notevole performance della farmaceutica**, le cui esportazioni nel 1° trimestre 2019 sono aumentate del 15% su base annua. **Si fanno notare inoltre l'industria alimentare e il settore moda**, con incrementi di esportazioni superiori al 6% a/a per lo stesso periodo.

I risultati sono buoni anche per metalli e prodotti in metallo (export +4% a/a nel 1° trimestre, in linea con la performance del 2018) e per i **macchinari** (sebbene quest'ultimo comparto registri una battuta d'arresto nel mese di marzo).

È praticamente **fermo l'export chimico**, confermando indirettamente i timori espressi da Coface riguardo alle ricadute sul settore di un clima economico incerto sia per la clientela domestica che per quella estera. Si registra poi una **tendenza negativa dell'export dei mezzi di trasporto**.

Privacy

I suoi dati personali sono stati acquisiti in occasione di precedenti incontri, in seguito ad un Suo contatto tramite il sito di Coface o perché disponibili sul Web. Se non desidera più ricevere questa newsletter può cliccare su: comunicazione@coface.com o inviare un'email a comunicazione@coface.com scrivendo nell'oggetto "non interessato", per cancellare la sua iscrizione e non riceverà altri numeri della newsletter - Direzione Marketing & Comunicazione

A cura di

Antonella Vona, Direttore Marketing e Comunicazione - antonella.vona@coface.com
Fabio Laricchia, Responsabile Studi Economici - fabio.laricchia@coface.com
Compagnie française d'assurance pour le commerce extérieur S.A. Rappresentanza Generale per l'Italia: Via Lorenteggio, 240 - 20147 Milano
Tel. +39 02.48335.111 - Fax +39 02.48335.404 www.coface.it - comunicazione@coface.com